

Aspetti Territoriali e Distributivi della Transizione Giusta nei Piani Nazionali Aggiornati per l'Energia e il Clima – Metodologia di Valutazione

Reform Institute in collaborazione con la Fondazione BlueLink,
Ecco e Ecologic Institute

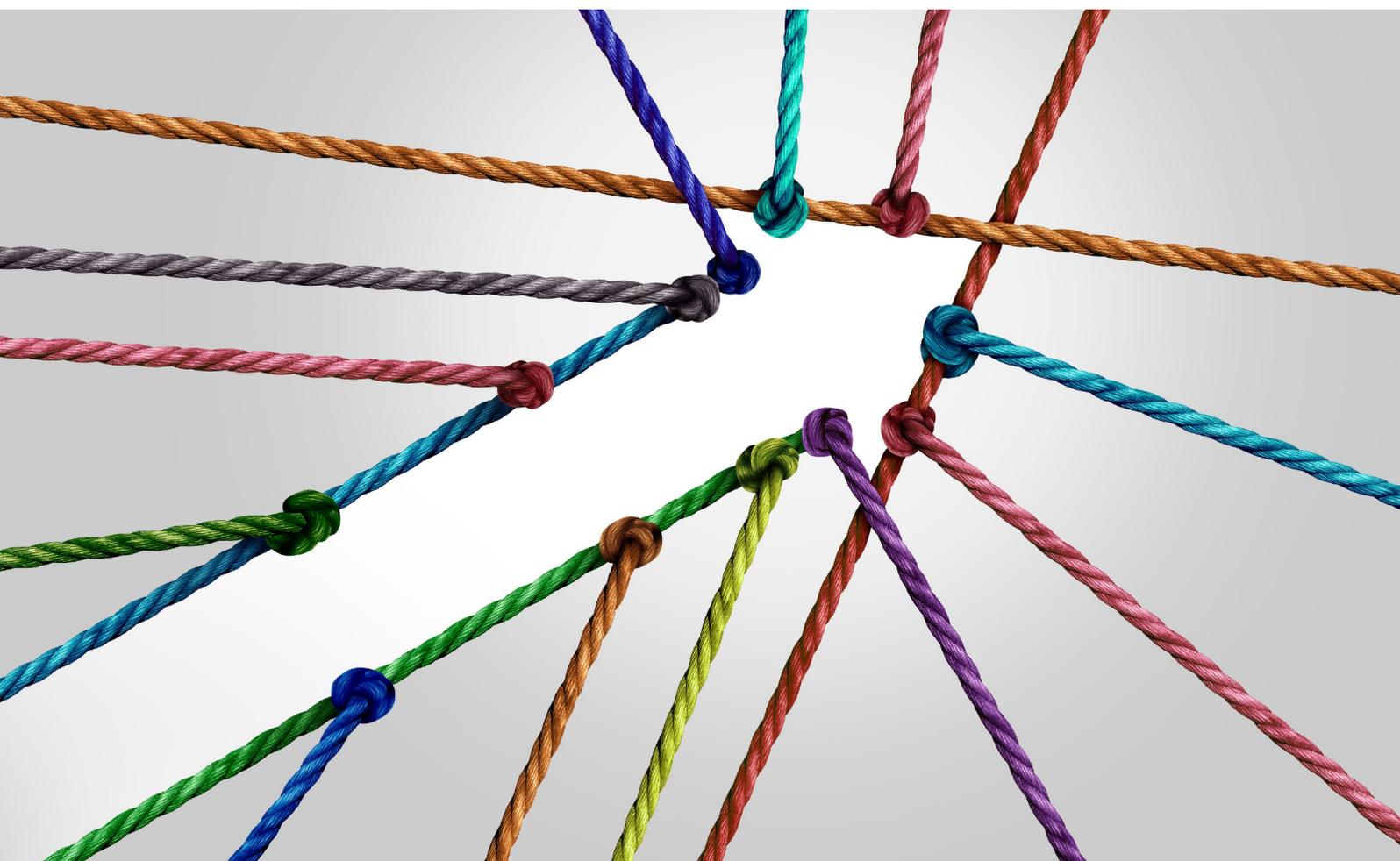
Varsavia 2024

REFORM

BlueLink

ECCO THE ITALIAN
CLIMATE CHANGE
THINK TANK

**eco
logic**



© Fundacja Instytut Reform, 2024

La riproduzione dei testi è consentita, a condizione che venga citata la fonte.

Autori

Aneta Stefańczyk, Antoni Grzeźczyk, Maciej Lipiński, Aleksander Śniegocki (Reform Institute)

Con contributi di

Maria Niewiata-Rej e Zofia Wetmańska (Reform Institute),
Plamen Peev (Fondazione BlueLink),
Giulia Colafrancesco e Chiara Di Mambro (ECCO),
Nora Sophie Kögel e Eike Velten (Ecologic Institute).

Questo rapporto è stato sostenuto dalla Fondazione europea per il clima (ECF).
La responsabilità per le informazioni e le opinioni contenute in questo rapporto è degli autori. La Fondazione Europea per il Clima (ECF) non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi uso che può essere fatto delle informazioni contenute o espresse in esso.

Design grafico

Zofia Lasocka

Data di pubblicazione

Febbraio 2024

Citazione suggerita

Stefańczyk, A., Grzeźczyk, A., Lipiński, M., e Śniegocki, A. (2024), *Aspetti Territoriali e Distributivi della Transizione Giusta nei Piani Nazionali Aggiornati per l'Energia e il Clima – Metodologia di Valutazione*, Reform Institute, Varsavia.

Immagine di copertina: wildpixel/iStock

Reform Institute

office@ireform.eu | ul. Puławska 12/3, 02-566 Varsavia | www.ireform.eu

Indice dei contenuti

I. Introduzione e scopo del documento	4
II. Metodologia e sviluppo dei criteri di valutazione	5
III. Aspetti territoriali.....	6
Aspetto 1. Ambizioni e obiettivi.....	6
Aspetto 2. Supporto alle economie e alle comunità locali	8
Aspetto 3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate	9
Aspetto 4. Inclusività della transizione regionale.....	9
Aspetto 5. Governance della transizione giusta regionale	10
IV. Aspetti distributivi.....	11
Aspetto 6. Valutazione d'impatto generale degli impatti distributivi	11
Aspetto 7. Povertà energetica.....	12
Aspetto 8. Povertà dei trasporti	14
Aspetto 9. Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento	15
Aspetto 11. Condizioni di lavoro e riqualificazione.....	17
Aspetto 12. Coinvolgimento delle parti interessate e consultazione pubblica ...	18
V. Allegato. Tabella riepilogativa degli aspetti considerati nella metodologia	20

I. Introduzione e scopo del documento

I Piani Nazionali per l'Energia e il Clima (PNEC) sono strumenti di pianificazione richiesti dal Regolamento di Governance dell'UE. Gli Stati Membri (SM) stanno attualmente aggiornando i loro PNEC per adeguarli ad un'agenda climatica più ambiziosa in linea con la Legge Europea sul Clima e il pacchetto Fit for 55. Si prevedeva che le bozze di aggiornamento fossero presentate alla Commissione Europea (CE) entro la fine di giugno 2023. Meno di un terzo degli Stati Membri ha rispettato la scadenza e presentato i loro Piani in tempo. Con un certo ritardo, il numero di paesi che hanno presentato le loro bozze di PNEC è aumentato, e a metà novembre 2023 solo cinque Stati Membri non avevano ancora inviato le bozze aggiornate dei Piani alla CE. Le versioni finali aggiornate dei PNEC dovrebbero essere rese disponibili entro la fine di giugno 2024. Entro quel termine, i documenti dovrebbero includere le revisioni effettuate dai governi nazionali basate sui feedback e sulle raccomandazioni fornite dalla CE, nonché sui risultati di un ampio dialogo con le parti interessate e il pubblico più ampio.

Lo scopo di questo documento è fornire un quadro metodologico per la valutazione dei PNEC aggiornati. Questo quadro può essere utilizzato per valutare sia il contenuto dei documenti sia le procedure della loro preparazione dalla prospettiva della transizione giusta.

Definiamo la transizione giusta come un processo che massimizza le opportunità positive e i risultati legati alla transizione verso la neutralità climatica, mentre attenua le sfide e minimizza gli effetti negativi per le comunità regionali e locali impattate (aspetti territoriali della transizione giusta) e per gli individui vulnerabili (aspetti distributivi della transizione giusta).

La transizione giusta ha un ruolo chiave nell'assicurare un risultato netto positivo della transizione verde per i cittadini e le comunità dell'UE, in linea con il principio del Green Deal Europeo di "non lasciare indietro nessuno". L'integrazione adeguata delle politiche e delle misure di transizione giusta nei PNEC è fondamentale per l'attuazione di questo principio a livello nazionale in ogni Stato Membro.

II. Metodologia e sviluppo dei criteri di valutazione

Questo documento fornisce un elenco esaustivo di criteri che dovrebbero essere soddisfatti dai PNEC aggiornati, se mirano ad essere efficaci nell'affrontare la sfida della transizione giusta. Questo elenco si basa sulla revisione della letteratura che include la legislazione pertinente dell'UE, le linee guida e le comunicazioni emesse dalla Commissione Europea a sostegno del processo di aggiornamento dei PNEC e con l'obiettivo di rafforzare la dimensione della transizione giusta nella governance del clima. Oltre alle risorse pertinenti dell'UE, la revisione ha incluso anche la letteratura accademica e i rapporti indipendenti pubblicati dagli istituti di ricerca.

I principali documenti dell'UE che hanno permesso l'identificazione dei criteri pertinenti sono elencati di seguito:

1. Notifica della Commissione sulle Linee Guida agli Stati Membri per l'aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima 2021-2030¹.
2. Regolamento che istituisce il Fondo per la Transizione Giusta².
3. Regolamento che stabilisce disposizioni comuni su otto fondi dell'UE³.
4. Comunicazione della Commissione *Una valutazione a livello di UE dei Piani Nazionali per l'Energia e il Clima che promuovono la transizione verde e la ripresa economica attraverso la pianificazione integrata dell'energia e del clima*⁴.
5. Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia e dell'Azione per il Clima⁵.
6. Raccomandazione del Consiglio per garantire una transizione equa verso la neutralità climatica⁶.
7. Raccomandazione della Commissione 2023/2407 sulla Povertà Energetica⁷.

La metodologia di valutazione segue due dimensioni essenziali della transizione giusta: territoriale e distributiva, che sono ulteriormente suddivise in insiemi di criteri e domande di ricerca che coprono i loro aspetti più importanti.

Aspetti Territoriali	1. Ambizioni e obiettivi
	2. Sostegno alle economie locali e alle comunità
	3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate
	4. Inclusività della transizione regionale
	5. Governance regionale della transizione giusta
Aspetti Distributivi	6. Valutazione generale degli impatti distributivi
	7. Povertà energetica
	8. Povertà dei trasporti
	9. Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento
	10. Politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale
	11. Condizioni di lavoro e riqualificazione
	12. Coinvolgimento delle parti interessate e consultazione pubblica

¹ [HTTPS://ENERGY.EC.EUROPA.EU/PUBLICATIONS/GUIDANCE-MS-UPDATED-NECPS-2021-2030_EN](https://energy.ec.europa.eu/publications/guidance-ms-updated-NECPS-2021-2030_en)

² [HTTPS://EUR-LEX.EUROPA.EU/LEGAL-CONTENT/EN/TXT/?URI=CELEX%3A32021R1056](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/txt/?uri=CELEX%3A32021R1056)

³ [HTTPS://EUR-LEX.EUROPA.EU/LEGAL-CONTENT/EN/TXT/?URI=CELEX%3A02021R1060-20230301](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/txt/?uri=CELEX%3A02021R1060-20230301)

⁴ [HTTPS://EUR-LEX.EUROPA.EU/LEGAL-CONTENT/EN/TXT/?URI=COM%3A2020%3A564%3AFIN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/txt/?uri=COM%3A2020%3A564%3AFIN)

⁵ [HTTPS://EUR-LEX.EUROPA.EU/LEGAL-CONTENT/EN/TXT/?URI=CELEX%3A02018R1999-20230516](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/txt/?uri=CELEX%3A02018R1999-20230516)

⁶ [HTTPS://DATA.CONSILIUM.EUROPA.EU/DOC/DOCUMENT/ST-9107-2022-INIT/EN/PDF](https://data.consilium.europa.eu/doc/document/st-9107-2022-init/en/pdf)

⁷ [HTTPS://EUR-LEX.EUROPA.EU/LEGAL-CONTENT/EN/TXT/?URI=OJ.L_202302407](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/txt/?uri=OJ.L_202302407)

Ogni aspetto include fino a 6 criteri di valutazione. Ognuno di questi criteri può essere valutato utilizzando la seguente scala:

0 nessuna menzione di una data questione	1 questione trattata in misura limitata	2 questione affrontata in modo significativo	3 buona pratica
----------------------------------------------------	---------------------------------------------------	--------------------------------------------------------	---------------------------

Ogni aspetto ha una propria descrizione più specifica che delinea ciò che è richiesto da un dato PNEC per ricevere un determinato numero di punti. Questi sono descritti in modo più dettagliato nei capitoli seguenti.

III. Aspetti territoriali

Gli aspetti territoriali della transizione giusta si concentrano sull'impatto della transizione sulle regioni, le comunità e le economie locali, con particolare attenzione a coloro che sono particolarmente vulnerabili ai cambiamenti apportati dalle nuove politiche energetiche e climatiche dell'UE. In questa parte, ci concentriamo principalmente sulla valutazione degli elementi dei PNEC che sostengono le comunità locali nel processo di transizione verde, forniscono incentivi per la decarbonizzazione a livello locale, assicurano una transizione regionale inclusiva e forniscono quadri e strumenti di governance favorevoli a una transizione giusta. La valutazione indaga anche in che misura i progetti di PNEC sono coerenti con i Piani Territoriali di Transizione Giusta (TJTP) e guidano le azioni a livello regionale. Gli aspetti territoriali sono considerati solo rispetto ai territori che sono stati riconosciuti dai governi nazionali come i più colpiti dal processo di decarbonizzazione.

Aspetto 1. Ambizioni e obiettivi

La prima categoria esamina il livello generale di ambizione riflesso nei PNEC, includendo la loro coerenza con i TJTP e l'indicazione di scadenze chiare per la dismissione dei combustibili fossili: gas, petrolio, carbone (separatamente nel settore energetico e nell'intera economia, poiché nella pratica queste transizioni sono spesso progettate separatamente dai governi). Anche le scadenze vengono valutate rispetto al loro livello di ambizione. Per essere considerati "ambiziosi", i piani dovrebbero andare oltre l'attuale percorso dell'UE e essere coerenti con l'Accordo di Parigi. Dovrebbe inoltre essere previsto che i livelli di ambizione nelle bozze di aggiornamento dei PNEC 2023 non regrediscano rispetto a quanto proposto nella versione precedente dei PNEC e nei TJTP, riflettendo gli obiettivi climatici in aumento per l'UE nel suo insieme.

1. Ambizioni e obiettivi	
1.1 Incrementare l'ambizione ed evitare il regresso sugli obiettivi dai Piani Territoriali di Transizione Giusta	0 non menziona gli obiettivi fissati nel TJTP o li imposta più bassi
	1 gli obiettivi fissati nei TJTP sono menzionati ma non modificati
	2 la maggior parte degli obiettivi fissati nei TJTP è prevista per l'aggiornamento
	3 dichiara una scadenza chiara per l'aggiornamento dei livelli di ambizione di tutti gli obiettivi dei TJTP o imposta direttamente gli obiettivi aggiornati nel PNEC

<p>1.2 Scadenza chiara e ambiziosa per l'uscita dal carbone nel settore energetico</p>	<p>0 non menziona la scadenza per l'uscita dal carbone</p> <hr/> <p>1 è dichiarata l'uscita dal carbone nel settore energetico, ma non è fornita una scadenza precisa</p> <hr/> <p>2 la scadenza per l'uscita dal carbone nel settore energetico è chiaramente determinata</p> <hr/> <p>3 la scadenza per l'uscita dal carbone nel settore energetico è ambiziosa e chiaramente determinata</p>
<p>1.3 Scadenza chiara e ambiziosa per la transizione dal carbone in tutta l'economia</p>	<p>0 non menziona la scadenza per l'uscita dal carbone</p> <hr/> <p>1 è dichiarata la transizione dal carbone in tutta l'economia, ma non è fornita una scadenza precisa</p> <hr/> <p>2 la scadenza per la transizione dal carbone in tutta l'economia è chiaramente determinata</p> <hr/> <p>3 la scadenza per la transizione dal carbone in tutta l'economia è ambiziosa e chiaramente determinata</p>
<p>1.4 Scadenza chiara e ambiziosa per la transizione dal gas fossile</p>	<p>0 non menziona la scadenza per la transizione dal gas fossile</p> <hr/> <p>1 è dichiarata la transizione dal gas fossile, ma non è fornita una scadenza precisa</p> <hr/> <p>2 la scadenza per la transizione dal gas fossile è chiaramente determinata</p> <hr/> <p>3 la scadenza per la transizione dal gas fossile è ambiziosa e chiaramente determinata</p>
<p>1.5 Scadenza chiara e ambiziosa per la transizione dal petrolio</p>	<p>0 non menziona la scadenza per la transizione dal petrolio</p> <hr/> <p>1 è dichiarata la transizione dal petrolio, ma non è fornita una scadenza precisa</p> <hr/> <p>2 la scadenza per la transizione dal petrolio è chiaramente determinata</p> <hr/> <p>3 la scadenza per la transizione dal petrolio è ambiziosa e chiaramente determinata</p>
<p>1.6 Scadenza chiara e ambiziosa per la transizione industriale a emissioni zero nette (conversione o chiusura di impianti industriali che emettono gas serra dall'uso di combustibili fossili o da processi industriali)</p>	<p>0 non menziona la scadenza per la transizione industriale</p> <hr/> <p>1 è dichiarata la transizione industriale a emissioni zero nette, ma non è fornita una scadenza precisa</p> <hr/> <p>2 la scadenza per la transizione industriale a emissioni zero nette è chiaramente determinata</p> <hr/> <p>3 la scadenza per la transizione industriale a emissioni zero nette è ambiziosa e chiaramente determinata</p>

Aspetto 2. Supporto alle economie e alle comunità locali

Il secondo aspetto riguarda la valutazione degli strumenti di supporto forniti alle comunità e alle economie locali che affrontano la transizione. La dimensione comunitaria si riflette in due criteri. Uno di essi è relativo alla preservazione delle identità delle comunità industriali tradizionali, che spesso si sono sviluppate attorno ai settori minerari o manifatturieri che ancora costituiscono un importante elemento costitutivo della struttura sociale locale. L'altro si concentra sul ripristino dell'ambiente naturale locale, in modo che possa fornire alle comunità locali una qualità della vita migliorata e aumentare l'attrattiva della regione per i residenti esistenti e potenziali nuovi abitanti. La dimensione economica è valutata attraverso misure che sostengono la crescita endogena (ad esempio, attraverso l'innovazione, l'aumento della produttività o il miglioramento del capitale umano) e il trasporto locale intelligente e sostenibile.

2. Sostegno alle economie e alle comunità locali	
2.1 Politiche e misure a sostegno delle economie locali attraverso la stimolazione del loro potenziale di crescita endogena, incluse la promozione dell'imprenditorialità, il sostegno alle PMI e all'economia sociale	0 non menziona alcuna politica o misura in quest'area
	1 alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci
	2 molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 le politiche o le misure in quest'area costituiscono un quadro complessivo
2.2 Politiche e misure per la conservazione dell'identità delle comunità minerarie/tradizionali industriali	0 non menziona alcuna politica o misura in quest'area
	1 alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci
	2 molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 le politiche o le misure in quest'area costituiscono un quadro complessivo
2.3 Politiche e misure per la rivitalizzazione dell'ambiente naturale, sia per il ripristino della biodiversità sia per scopi ricreativi	0 non menziona alcuna politica o misura in quest'area
	1 alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci
	2 molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 le politiche o le misure in quest'area costituiscono un quadro complessivo
2.4 Politiche e misure specifiche per regione che promuovono la mobilità intelligente e sostenibile (sia all'interno dei territori più colpiti dalla regione di transizione sia collegandola con altre regioni)	0 non menziona alcuna politica o misura in quest'area
	1 alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci
	2 molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 le politiche o le misure in quest'area costituiscono un quadro complessivo

Aspetto 3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate

Questo aspetto si concentra sul fatto che i PNEC identifichino correttamente le necessità e le opportunità per implementare soluzioni verdi nelle regioni ad alta intensità di carbonio. Se applicabile, ciò include il dispiegamento di tecnologie pulite non solo nel settore energetico, ma anche nel riscaldamento di distretto e nei processi industriali. La categoria include la valutazione delle necessità locali nell'ambito della transizione energetica e industriale e delle politiche, nonché delle misure per affrontare queste necessità.

3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate	
3.1 Valutazione delle necessità nell'area di dispiegamento dell'energia pulita accessibile (incluso – se applicabile – il riscaldamento di distretto), efficienza energetica e/o processi industriali decarbonizzati	0 non valuta il livello di necessità in questa area
	1 viene fornita una panoramica, ma la valutazione è di qualità insufficiente
	2 le necessità in quest'area sono descritte accuratamente e la valutazione si basa su indicatori di buona qualità, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 presenta una panoramica chiara e altamente dettagliata delle necessità nell'area discussa, basata su indicatori di alta qualità
3.2 Politiche e misure per soddisfare le necessità nell'area dell'energia pulita accessibile (incluso – se applicabile – il riscaldamento di distretto), efficienza energetica e/o processi industriali decarbonizzati	0 non menziona alcuna politica o misura in quest'area
	1 alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci
	2 molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 le politiche o le misure in quest'area costituiscono un quadro complessivo

Aspetto 4. Inclusività della transizione regionale

Questo aspetto tratta il trattamento dei gruppi vulnerabili, l'uguaglianza di genere e le sfide demografiche da parte dei PNEC a livello regionale e locale. Le questioni legate al genere dovrebbero essere considerate nel piano di transizione per garantire che tutti i gruppi di lavoratori colpiti dalla transizione siano supportati, e che l'uguaglianza di genere sia promossa nei settori emergenti dell'economia regionale. Dovrebbe essere prestata particolare attenzione ai gruppi vulnerabili che soffrono in modo sproporzionato degli effetti socio-economici avversi della transizione nella regione data. Per fornire una risposta completa alla sfida socio-economica della transizione, i piani dovrebbero includere anche politiche e misure che affrontano gli impatti demografici della transizione, ad esempio attrarre giovani nella regione o garantire che le esigenze dei cittadini anziani siano soddisfatte.

4. Inclusività della transizione regionale	
4.1 Promozione dell'uguaglianza di genere per affrontare la situazione specifica e il ruolo delle donne nella transizione verso un'economia climaticamente neutra	0 non menziona alcuna politica o misura in quest'area
	1 alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci
	2 molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 le politiche o le misure in quest'area costituiscono un quadro complessivo

<p>4.2 Attenzione speciale ai gruppi vulnerabili (come le persone con disabilità) che soffrono in modo sproporzionato degli effetti avversi della transizione</p>	<p>0 non menziona alcuna politica o misura in quest'area</p> <hr/> <p>1 alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci</p> <hr/> <p>2 molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti</p> <hr/> <p>3 le politiche o le misure in quest'area costituiscono un quadro complessivo</p>
<p>4.3 Politiche e misure che affrontano gli impatti demografici della popolazione invecchiata delle regioni in transizione</p>	<p>0 non menziona alcuna politica o misura in quest'area</p> <hr/> <p>1 alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci</p> <hr/> <p>2 molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti</p> <hr/> <p>3 le politiche o le misure in quest'area costituiscono un quadro complessivo</p>

Aspetto 5. Governance della transizione giusta regionale

Questo gruppo di aspetti esamina la qualità del quadro di governance della transizione giusta regionale. Si prevede che un quadro funzionale debba essere descritto dai PNEC lungo tre dimensioni: pianificazione (coerenza della pianificazione nazionale e regionale), attuazione (coordinamento tra autorità regionali e nazionali) e azione locale (attraverso l'inclusione delle parti interessate e dei cittadini nel processo di governance della transizione regionale).

<p>5. Governance regionale della transizione giusta</p>	
<p>5.1 Coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale</p>	<p>0 non menziona la coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale</p> <hr/> <p>1 la coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale è raramente presa in considerazione</p> <hr/> <p>2 la coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale è presa in considerazione in molti, ma non in tutti i casi rilevanti</p> <hr/> <p>3 la coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale supporta l'efficace attuazione delle politiche e delle misure da implementare efficacemente</p>
<p>5.2 Coordinamento istituzionale sull'attuazione della transizione giusta tra autorità regionali e nazionali</p>	<p>0 non menziona il coordinamento istituzionale sull'attuazione della transizione giusta</p> <hr/> <p>1 il coordinamento istituzionale sulla transizione giusta è raramente preso in considerazione</p> <hr/> <p>2 il coordinamento istituzionale sulla transizione giusta è preso in considerazione in molti, ma non in tutti i casi rilevanti</p> <hr/> <p>3 il coordinamento istituzionale sulla transizione giusta supporta l'efficace attuazione delle politiche e delle misure</p>

5.3 Inclusione delle parti interessate e dei cittadini nella governance della transizione regionale	0 non menziona il coinvolgimento delle parti interessate e dei cittadini
	1 il coinvolgimento delle parti interessate e dei cittadini è raramente preso in considerazione
	2 il coinvolgimento delle parti interessate e dei cittadini è preso in considerazione in molti, ma non in tutti i casi rilevanti
	3 il coinvolgimento pianificato delle parti interessate e dei cittadini supporta l'efficace attuazione delle politiche e delle misure a livello locale

IV. Aspetti distributivi

Gli aspetti distributivi della transizione verde sono principalmente collegati all'impatto differenziato delle politiche climatiche, che sono correlate alla distribuzione disuguale di reddito, opportunità e sfide per la popolazione. Ciò si riflette nei cambiamenti nello standard di vita dell'intera popolazione e dei gruppi vulnerabili, specialmente nel loro accesso ai servizi pubblici essenziali, ai comfort e ai diritti, così come nel mercato del lavoro. Pertanto, i PNEC dovrebbero riconoscere esplicitamente la distribuzione dei costi e dei benefici delle misure pianificate, e concentrarsi in particolare sul supporto ai gruppi che si trovano già nella posizione più difficile o che hanno maggiori probabilità di essere negativamente influenzati dalla transizione.

Così, i criteri selezionati scelti per valutare la dimensione distributiva delle politiche di transizione giusta nei PNEC riguardano i seguenti aspetti: prevenzione della povertà energetica e dei trasporti (a seguito dell'inclusione degli edifici e dei trasporti su strada nel quadro ETS), meccanismi di finanziamento e strumenti di politica pubblica (specialmente strumenti fiscali e di sicurezza sociale) introdotti per supportare i gruppi vulnerabili, politiche che influenzano la forza lavoro e la qualità complessiva della partecipazione pubblica nel processo di revisione dei PNEC. La valutazione degli aspetti distributivi è condotta a livello nazionale (in contrasto con gli aspetti territoriali).

Aspetto 6. Valutazione d'impatto generale degli impatti distributivi

Questo aspetto si concentra su se la valutazione generale degli impatti distributivi accompagna le decisioni strategiche e le misure pianificate presentate nel PNEC. Per essere conformi ai principi della transizione giusta, l'impatto dell'attuazione del PNEC dovrebbe essere valutato separatamente per diversi gruppi di reddito. La valutazione dovrebbe essere fatta anche per altri gruppi rilevanti, scelti secondo le caratteristiche distintive nazionali (ad esempio, famiglie rurali, pensionati). Anche la qualità della valutazione d'impatto viene presa in considerazione - dovrebbe basarsi su indicatori quantitativi e, per quanto possibile, elaborare indicatori precisi dei risultati attesi, e una terminologia coerente dovrebbe essere utilizzata in tutto il documento.

6. Valutazione generale degli impatti distributivi	
6.1 Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e delle misure coperte dall'aggiornamento del PNEC – per gruppi di reddito	0 gli impatti distributivi complessivi attesi non sono menzionati
	1 gli impatti distributivi complessivi attesi sono menzionati, ma la descrizione è scarsa e non considera la differenziazione per gruppi di reddito
	2 la descrizione degli impatti distributivi complessivi è sufficiente e considera la differenziazione per gruppi di reddito, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 la descrizione degli impatti distributivi attesi è esaustiva e differenziata rispetto ai gruppi di reddito
6.2 Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e delle misure coperte dall'aggiornamento del PNEC – per altri raggruppamenti rilevanti (ad es. famiglie rurali, pensionati)	0 gli impatti distributivi complessivi attesi non sono menzionati
	1 gli impatti distributivi complessivi attesi sono menzionati, ma la descrizione è scarsa e non considera la differenziazione per gruppi sociali rilevanti
	2 la descrizione degli impatti distributivi complessivi è sufficiente e considera la differenziazione per gruppi sociali rilevanti, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 la descrizione degli impatti distributivi attesi è esaustiva e differenziata rispetto ai gruppi sociali rilevanti
6.3 Comprensione comune dei termini e misurazione dei progressi verso gli obiettivi	0 i termini sono utilizzati in modo incoerente in diversi documenti, e la raccolta di dati per misurare i progressi verso gli obiettivi non è menzionata
	1 c'è un certo allineamento di base dei termini in diversi documenti, e la misurazione dei progressi verso gli obiettivi è menzionata, ma non vengono forniti dettagli
	2 nella maggior parte dei casi, i termini sono utilizzati in modo coerente in diversi documenti, e un solido quadro per la misurazione dei progressi verso gli obiettivi è stabilito (basato su indicatori di qualità e includendo politiche per la raccolta dei dati), ma alcuni dettagli importanti sono ancora mancanti
	3 i termini sono utilizzati in modo coerente in diversi documenti, e un solido quadro per la misurazione dei progressi verso gli obiettivi è stabilito (basato su indicatori di qualità e includendo politiche per la raccolta dei dati)

Aspetto 7. Povertà energetica

Questo aspetto include due criteri relativi alla qualità della pianificazione legata all'indirizzo della povertà energetica: l'identificazione dell'entità del problema e l'inclusione di obiettivi indicativi per ridurlo. I criteri rimanenti si concentrano su tre tipi di politiche e misure, che dovrebbero essere delineate nei PNEC per affrontare il problema. 1) strumenti esistenti e pianificati di supporto diretto (inclusa la tempistica per la loro dismissione), 2) sostegno agli investimenti che mirano a ridurre permanentemente le bollette energetiche (ad es. investimenti in misure di efficienza energetica; investimenti volti all'implementazione di fonti energetiche a zero emissioni), 3) soluzioni per affrontare le inefficienze del mercato energetico che influenzano negativamente i clienti vulnerabili.

7. Povertà energetica	
<p>7.1 Inclusione di obiettivi indicativi mirati alla riduzione della povertà energetica</p>	<p>0 non sono menzionati obiettivi mirati alla riduzione della povertà energetica</p> <hr/> <p>1 gli obiettivi sono presenti ma non sono sufficientemente dettagliati e/o non utilizzano indicatori appropriati</p> <hr/> <p>2 gli obiettivi sono per lo più ben definiti e utilizzano misure appropriate, ma mancano alcune informazioni cruciali</p> <hr/> <p>3 gli obiettivi presentati sono altamente coerenti e utilizzano indicatori ben definiti</p>
<p>7.2 Valutazione del livello di povertà energetica e qualità degli indicatori utilizzati</p>	<p>0 non valuta il livello di povertà energetica</p> <hr/> <p>1 viene fornita una panoramica della povertà energetica, ma le misure utilizzate sono di qualità insufficiente</p> <hr/> <p>2 la povertà energetica è descritta approfonditamente, e la valutazione si basa su indicatori di buona qualità, ma mancano alcuni dettagli importanti</p> <hr/> <p>3 presenta una panoramica chiara e altamente dettagliata della povertà</p>
<p>7.3 Supporto diretto per alleviare la povertà energetica</p>	<p>0 non menziona politiche o misure esistenti e pianificate in quest'area</p> <hr/> <p>1 alcune politiche o misure esistenti e pianificate in quest'area sono menzionate, ma sono insufficienti per alleviare efficacemente il problema</p> <hr/> <p>2 le politiche o misure esistenti e pianificate in quest'area sono descritte e si prevede che apportino un cambiamento significativo, ma non affrontano il problema in modo completo</p> <hr/> <p>3 le politiche o misure esistenti e pianificate in quest'area affrontano in modo completo la povertà energetica, e viene descritto un calendario per la dismissione del supporto diretto</p>
<p>7.4 Misure per sostenere investimenti che diminuiscono strutturalmente le bollette energetiche attraverso investimenti in efficienza energetica e fonti energetiche a zero emissioni</p>	<p>0 non menziona alcuna politica o misura in quest'area</p> <hr/> <p>1 alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci</p> <hr/> <p>2 molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti</p> <hr/> <p>3 le politiche o le misure in quest'area costituiscono un quadro comprensivo</p>

7.5 Affrontare le inefficienze del mercato energetico che influenzano negativamente i clienti vulnerabili	0	non affronta il problema dell'impatto dei cambiamenti del mercato energetico sui clienti vulnerabili
	1	menziona il problema ma in modo troppo vago e/o non propone politiche per affrontarlo
	2	molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3	le politiche e le misure formano un quadro comprensivo e coeso che preferibilmente include soluzioni come reti intelligenti, stoccaggio di energia e risposta limitata dal lato della domanda

Aspetto 8. Povertà dei trasporti

Questo aspetto è strutturalmente simile a quello che copre la valutazione della povertà energetica, poiché queste questioni costituiscono una sfida gemella – entrambe derivano dai settori dei trasporti e degli edifici incorporati nel sistema di scambio delle emissioni. Pertanto, la categoria include anche aspetti legati alla qualità della pianificazione e alle soluzioni necessarie per alleviare il problema – sia il supporto diretto sia gli investimenti in cambiamenti strutturali nei sistemi di trasporto che supportano l'adozione di soluzioni accessibili e rispettose del clima, sia tecniche che organizzative (ad es., sviluppo della rete di trasporto pubblico o dell'infrastruttura ciclabile negli spazi urbani). Idealmente, quest'ultimo dovrebbe anche affrontare le disparità spaziali nell'accesso al trasporto pubblico.

8. Povertà dei trasporti		
8.1 Inclusione di obiettivi indicativi mirati alla riduzione della povertà dei trasporti	0	non sono menzionati obiettivi mirati alla riduzione della povertà dei trasporti
	1	gli obiettivi sono presenti, ma non sono sufficientemente dettagliati e/o non utilizzano indicatori appropriati
	2	gli obiettivi sono per lo più ben definiti e utilizzano misure appropriate, ma mancano alcune informazioni cruciali
	3	gli obiettivi presentati sono altamente coerenti e utilizzano indicatori ben definiti
8.2 Valutazione del livello di povertà dei trasporti e qualità dell'indicatore utilizzato	0	non valuta il livello di povertà dei trasporti
	1	viene fornita una panoramica della povertà dei trasporti, ma le misure utilizzate sono di qualità insufficiente
	2	la povertà dei trasporti è descritta approfonditamente, e la valutazione si basa su indicatori di buona qualità, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3	presenta una panoramica chiara e molto dettagliata della povertà dei trasporti, basata su indicatori di alta qualità, e misura l'impatto della povertà dei trasporti sul territorio del paese

<p>8.3 Supporto diretto per alleviare la povertà dei trasporti</p>	<p>0 non menziona politiche o misure esistenti e pianificate in quest'area</p> <hr/> <p>1 alcune politiche o misure esistenti e pianificate in quest'area sono menzionate, ma sono insufficienti per alleviare efficacemente il problema</p> <hr/> <p>2 le politiche o le misure esistenti e pianificate in quest'area sono descritte e si prevede che apportino un cambiamento significativo, ma non affrontano il problema in modo completo</p> <hr/> <p>3 le politiche o le misure esistenti e pianificate in quest'area affrontano in modo completo la povertà dei trasporti, e viene descritta la tempistica per la dismissione del supporto diretto</p>
<p>8.4 Misure per diminuire strutturalmente la povertà dei trasporti attraverso investimenti in opzioni di mobilità sostenibili e a zero emissioni</p>	<p>0 non menziona alcuna politica o misura in quest'area</p> <hr/> <p>1 alcune politiche o misure in quest'area sono menzionate, ma sono largamente insufficienti per essere efficaci</p> <hr/> <p>2 molte politiche o misure in quest'area sono discusse, ma mancano alcuni dettagli importanti</p> <hr/> <p>3 le politiche o le misure in quest'area costituiscono un quadro complessivo</p>

Aspetto 9. Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento

La valutazione dell'aspetto del sostegno finanziario delle politiche e misure di transizione giusta nei PNEC ruota attorno alla descrizione precisa dei fondi pubblici e privati necessari per attuare le riforme presentate e l'identificazione delle fonti di finanziamento. La migliore pratica per il PNEC per facilitare i processi di monitoraggio della spesa pubblica sarebbe una chiara distinzione tra i canali di finanziamento nazionali e quelli a livello dell'UE.

<p>9. Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento</p>	
<p>9.1 Descrizione delle necessità di finanziamento per ogni politica e misura proposta che affronta gli impatti distributivi</p>	<p>0 non menziona le necessità di finanziamento delle politiche e misure proposte</p> <hr/> <p>1 descrive le necessità di finanziamento di alcune delle politiche e misure proposte, ma non viene fornito molto dettaglio</p> <hr/> <p>2 identifica le necessità di finanziamento per la maggior parte delle politiche e misure proposte, ma mancano alcune informazioni importanti</p> <hr/> <p>3 identifica con precisione le necessità di finanziamento pubblico e privato delle politiche e misure pianificate</p>

<p>9.2 Descrizione delle fonti di finanziamento per ogni politica e misura proposta che affronta gli impatti distributivi</p>	<p>0 non menziona le fonti di finanziamento delle politiche e misure proposte</p>
	<p>1 descrive le fonti di finanziamento di alcune delle politiche e misure proposte, ma non viene fornito molto dettaglio</p>
	<p>2 identifica le fonti di finanziamento pubbliche e private per la maggior parte delle politiche e misure proposte, ma mancano alcune informazioni importanti</p>
	<p>3 identifica con precisione le fonti di finanziamento pubbliche e private utilizzate per sostenere le politiche e misure pianificate (inclusi gli strumenti di finanziamento dell'UE) e propone una tempistica per accedere ai fondi</p>

Aspetto 10. Politiche fiscali, assicurative e di previdenza sociale

Questo aspetto esplora l'uso di strumenti fiscali, assicurativi e di previdenza sociale per affrontare le sfide distributive della transizione. Tra questi, la valutazione monitora l'uso dei redditi derivanti da tasse, imposte e tariffe legate al clima, tutti progettati in modo da essere vantaggiosi per i gruppi più vulnerabili. Importante è anche la valutazione del processo di preparazione del quadro per l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima FSC. FSC può essere uno strumento molto potente per affrontare le disuguaglianze sociali, se implementato con attenta considerazione. Altri due criteri si concentrano sulla costante operazionalizzazione del principio “chi inquina paga” e sulla protezione integrata dei gruppi più vulnerabili negli strumenti fiscali.

10. Politiche fiscali, assicurative e di previdenza sociale	
<p>10.1 Utilizzo dei redditi da tasse, imposte e tariffe legate al clima (o strumenti simili, es. entrate EU ETS) per il sostegno dei gruppi più vulnerabili</p>	<p>0 non vi è menzione dell'utilizzo di redditi legati al clima per il sostegno dei gruppi più vulnerabili</p>
	<p>1 il principio è riflesso in alcune delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarlo, ma è trascurato nella maggior parte dei casis</p>
	<p>2 il principio è riflesso nella maggior parte delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarlo, ma permangono alcune incongruenze</p>
	<p>3 il principio è applicato in modo coerente in tutte le politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarlo</p>
<p>10.2 Contabilizzazione e preparazione del quadro per l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima</p>	<p>0 non è menzionato l'utilizzo del FSC</p>
	<p>1 il FSC è menzionato ma viene presentato solo un quadro di base per il suo utilizzo</p>
	<p>2 il quadro presentato per l'utilizzo del FSC contiene misure appropriate ma mancano alcuni dettagli importanti</p>
	<p>3 le misure proposte nel quadro per l'utilizzo del FSC sono complete e coese, consentendo il raggiungimento dei risultati attesi</p>

<p>10.3 Riconoscimento e applicazione coerente del principio "chi inquina paga" in tutta l'economia</p>	<p>0 il principio non è applicato in nessuna delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarlo</p> <hr/> <p>1 il principio è applicato in alcune delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarlo, ma è trascurato nella maggior parte dei casi</p> <hr/> <p>2 il principio è applicato nella maggior parte delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarlo, ma permangono alcune incongruenze</p> <hr/> <p>3 il principio è applicato in modo coerente in tutte le politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarlo</p>
<p>10.4 Protezione integrata dei gruppi più vulnerabili negli strumenti fiscali e nei programmi di supporto trasversale relativi alla transizione ecologica</p>	<p>0 la protezione non è disponibile in nessuna delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarla</p> <hr/> <p>1 la protezione è disponibile in alcune delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarla, ma viene trascurata nella maggior parte dei casi</p> <hr/> <p>2 la protezione è disponibile nella maggior parte delle politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarla, ma permangono alcune incongruenze</p> <hr/> <p>3 la protezione è applicata in modo coerente in tutte le politiche e misure proposte per le quali sarebbe ragionevole applicarla</p>

Aspetto 11. Condizioni di lavoro e riqualificazione

Questo aspetto riguarda l'impatto della transizione verso zero emissioni nette sul mercato del lavoro ed esplora politiche e misure volte all'adeguamento appropriato della forza lavoro alle esigenze e ai requisiti dell'economia post-transizione. Queste dovrebbero includere principalmente opportunità di formazione, miglioramento delle competenze e riqualificazione dei lavoratori, soprattutto nei settori industriali/minerari tradizionali. Particolare attenzione dovrebbe essere rivolta alla creazione/conservazione dei posti di lavoro. I PNEC dovrebbero anche valutare l'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro e includere misure per alleviare i rischi identificati.

<p>11. Condizioni di lavoro e riqualificazione</p>	
<p>11.1 Copertura della formazione, del miglioramento delle competenze e della riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla transizione</p>	<p>0 non fornisce soluzioni concrete per la riqualificazione, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione</p> <hr/> <p>1 fornisce un quadro generale o promozione per la riqualificazione, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione che è in qualche modo rilevante per la transizione verde</p> <hr/> <p>2 fornisce un insieme adeguato di misure per sostenere una riqualificazione, miglioramento delle competenze e riqualificazione della forza lavoro rilevante per la transizione</p> <hr/> <p>3 fornisce una tempistica completa per la riqualificazione, il miglioramento delle competenze e la riqualificazione della forza lavoro, con possibilità di sinergie con altri piani relativi all'impiego e alla ristrutturazione delle economie regionali colpite</p>

<p>11.2 Misure personalizzate per sostenere l'assunzione, la creazione di lavoro e gli incentivi alla transizione, in particolare per le donne o le persone con disabilità, e nei territori più colpiti</p>	<p>0 offre poco o nessun sostegno alla creazione di lavoro rilevante per la transizione</p> <hr/> <p>1 offre linee guida di base per l'assunzione e la creazione di lavoro con minima attenzione all'inclusività</p> <hr/> <p>2 offre piani dettagliati per stimolare la creazione di lavoro in linea con i requisiti di inclusività pertinenti</p> <hr/> <p>3 Offre un quadro o un piano completo per la creazione di nuovi posti di lavoro che contiene piani per le PMI e l'inclusività</p>
<p>11.3 Analisi dell'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro e preparazione o prosecuzione di misure per affrontare i rischi</p>	<p>0 non presta attenzione all'impatto della transizione verde sulla salute e sicurezza sul lavoro</p> <hr/> <p>1 fornisce un'analisi di base dell'impatto della transizione sulla salute e sicurezza sul lavoro e offre alcune misure per affrontare i rischi identificati</p> <hr/> <p>2 fornisce una panoramica ragionevolmente dettagliata dell'impatto della transizione sulla salute e sicurezza sul lavoro e offre misure corrispondenti per affrontare almeno alcuni dei rischi identificati</p> <hr/> <p>3 fornisce un'analisi robusta dell'impatto della transizione sulla salute e sicurezza sul lavoro e offre misure corrispondenti per affrontare la maggior parte dei rischi e delle tendenze identificati</p>

Aspetto 12. Coinvolgimento delle parti interessate e consultazione pubblica

L'ultimo aspetto riguarda il coinvolgimento delle parti interessate nel processo di aggiornamento del PNEC e la trasparenza dei Piani. L'intero processo di consultazione pubblica dovrebbe essere condotto in modo da discutere in maniera esaustiva gli argomenti necessari da parte dei principali gruppi di parti interessate, e i risultati del coinvolgimento delle parti interessate dovrebbero essere descritti in dettaglio e resi disponibili al pubblico. I cittadini dovrebbero avere pari opportunità di partecipare alla formulazione delle politiche e dovrebbero ritenere i responsabili delle decisioni responsabili per le loro azioni. I criteri inclusi in questo aspetto riguardano le domande se tutti i principali gruppi di parti interessate siano stati coinvolti, se il dialogo tra le autorità nazionali e locali sia stato stabilito, e se sia stato avviato un dialogo internazionale sulla transizione giusta. La valutazione mira a verificare se esista un piano per stabilire un processo di consultazione delle parti interessate a lungo termine, che faciliterebbe l'attuazione senza intoppi delle riforme.

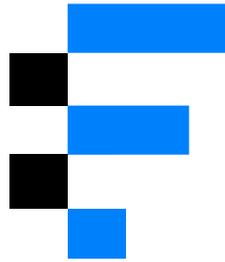
12. Coinvolgimento delle parti interessate e consultazione pubblica	
12.1 Coinvolgimento dei partner sociali, degli attori della società civile e del pubblico generale nella discussione delle questioni relative alla transizione giusta durante le consultazioni pubbliche del piano	0 le consultazioni pubbliche non sono state organizzate o nessuna delle questioni relative alla transizione giusta è stata discussa nel loro corso
	1 le consultazioni pubbliche sono state organizzate ma molte importanti questioni relative alla transizione giusta non sono state discusse nel loro corso
	2 sono state organizzate consultazioni efficaci e la maggior parte delle questioni cruciali relative alla transizione giusta sono state discusse, ma non tutte
	3 sono state organizzate consultazioni pubbliche precoci e inclusive, e tutte le importanti questioni relative alla transizione giusta sono state discusse in modo sufficiente
12.2 Istituzione di un organo permanente di consultazione con le parti interessate, che tratti questioni relative alla transizione giusta	0 non prevede un organo permanente di consultazione pubblica o quello proposto è solo una tantum
	1 fornisce un abbozzo di organo permanente di consultazione ma manca di dettagli fondamentali
	2 fornisce un progetto per lo più coerente di organo permanente di consultazione ma manca di alcuni dettagli importanti
	3 fornisce un piano altamente dettagliato e coerente per l'organizzazione di un organo permanente di consultazione
12.3 Organizzazione di un dialogo precoce ed efficace con le autorità locali riguardo a questioni relative alla transizione giusta	0 il dialogo con le autorità locali su questioni relative alla transizione giusta non è stato menzionato
	1 offre alcune possibilità di dialogo con le autorità locali su questioni relative alla transizione giusta, ma queste misure sono largamente insufficienti
	2 fornisce un quadro soddisfacente per il dialogo con le autorità locali su questioni relative alla transizione giusta, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 fornisce una visione completa per il coinvolgimento delle autorità locali nella cooperazione riguardo a questioni relative alla transizione giusta
12.4 Identificazione delle opportunità per il dialogo transfrontaliero nell'affrontare questioni legate alla transizione giusta	0 il dialogo transfrontaliero su questioni legate alla transizione giusta non è stato menzionato
	1 fornisce alcune possibilità di dialogo transfrontaliero su questioni legate alla transizione giusta, ma queste misure sono largamente insufficienti
	2 fornisce un quadro soddisfacente per il dialogo transfrontaliero su questioni legate alla transizione giusta, ma mancano alcuni dettagli importanti
	3 fornisce una visione completa per il coinvolgimento dei partner transfrontalieri nell'affrontare questioni legate alla transizione giusta

V. Allegato. Tabella riepilogativa degli aspetti considerati nella metodologia

Aspetti		Criteri di Valutazione
ASPETTI TERRITORIALI	1. Ambizioni e obiettivi	1.1 Aumentare l'ambizione ed evitare il regresso sugli obiettivi dai Piani di Transizione Giusta Territoriali
		1.2 Chiara e ambiziosa tempistica per l'uscita dal carbone nel settore energetico
		1.3 Chiara e ambiziosa tempistica per la transizione dal carbone in tutta l'economia
		1.4 Chiara e ambiziosa tempistica per la transizione dal gas fossile
		1.5 Chiara e ambiziosa tempistica per la transizione dal petrolio
		1.6 Chiara e ambiziosa tempistica per la transizione industriale a emissioni nette zero
	2. Sostegno alle economie locali e alle comunità	2.1 Politiche e misure di sostegno alle economie locali attraverso la stimolazione del loro potenziale di crescita endogena, inclusa la promozione dell'imprenditorialità, il sostegno alle PMI e all'economia sociale
		2.2 Politiche e misure per la conservazione dell'identità delle comunità minerarie/tradizionali industriali
		2.3 Politiche e misure per la rivitalizzazione dell'ambiente naturale, sia per il ripristino della biodiversità sia a scopi ricreativi
		2.4 Politiche e misure specifiche per regione per promuovere la mobilità intelligente e sostenibile
	3. Energie pulite locali e industrie decarbonizzate	3.1 Valutazione delle necessità nell'area di implementazione dell'energia pulita accessibile (incluso, se applicabile, il teleriscaldamento), l'efficienza energetica e/o i processi industriali decarbonizzati
		3.2 Politiche e misure per soddisfare le necessità nell'area dell'energia pulita accessibile (incluso, se applicabile, il teleriscaldamento), l'efficienza energetica e/o i processi industriali decarbonizzati
	4. Inclusività della transizione regionale	4.1 Promozione dell'uguaglianza di genere per affrontare la situazione specifica e il ruolo delle donne nella transizione verso un'economia climaticamente neutra
		4.2 Attenzione speciale ai gruppi vulnerabili (come le persone con disabilità) che soffrono in modo sproporzionato degli effetti negativi della transizione
		4.3 Politiche e misure per affrontare gli impatti demografici della popolazione invecchiante nelle regioni in transizione
	5. Governance della transizione giusta	5.1 Coerenza del processo di pianificazione della transizione a livello regionale e nazionale
		5.2 Coordinamento istituzionale sull'attuazione della transizione giusta tra le autorità regionali e nazionali
		5.3 Inclusione dei portatori di interesse e dei cittadini nella governance della transizione regionale

Aspetti		Criteria di Valutazione
ASPETTI DISTRIBUTIVI	6. Valutazione complessiva degli impatti distributivi	6.1 Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e misure coperte dall'aggiornamento del PNEC – per gruppi di reddito
		6.2 Valutazione degli impatti distributivi complessivi delle politiche e misure coperte dall'aggiornamento del PNEC – per altri raggruppamenti pertinenti (ad es., famiglie rurali, pensionati)
		6.3 Comprensione comune dei termini e misurazione dei progressi verso gli obiettivi
	7. Povertà energetica	7.1 Inclusione di obiettivi indicativi mirati alla riduzione della povertà energetica
		7.2 Valutazione del livello di povertà energetica e qualità degli indicatori utilizzati
		7.3 Supporto diretto per alleviare la povertà energetica
		7.4 Misure per sostenere investimenti che riducono strutturalmente le bollette energetiche attraverso investimenti in efficienza energetica e fonti energetiche a emissioni zero
		7.5 Affrontare le inefficienze del mercato energetico che influenzano negativamente i clienti vulnerabili
	8. Povertà dei trasporti	8.1 Inclusione di obiettivi indicativi mirati alla riduzione della povertà dei trasporti
		8.2 Valutazione del livello di povertà dei trasporti e qualità degli indicatori utilizzati
		8.3 Supporto diretto per alleviare la povertà dei trasporti
		8.4 Misure per diminuire strutturalmente la povertà dei trasporti attraverso investimenti in opzioni di mobilità sostenibili e a zero emissioni
	9. Necessità di finanziamento e fonti di finanziamento	9.1 Descrizione delle necessità di finanziamento per ogni politica e misura proposta che affronta gli impatti distributivi
		9.2 Descrizione delle fonti di finanziamento per ogni politica e misura proposta che affronta gli impatti distributivi
	10. Politiche fiscali, assicurative e di sicurezza sociale	10.1 Utilizzo del reddito proveniente da tasse, imposte e tariffe legate al clima (o strumenti simili, ad es. entrate dell'ETS dell'UE) per il sostegno dei gruppi più vulnerabili
		10.2 Contabilizzazione e preparazione del quadro per l'utilizzo del Fondo Sociale per il Clima
		10.3 Riconoscimento e applicazione coerente del principio "chi inquina paga" in tutta l'economia
		10.4 Protezione incorporata dei gruppi più vulnerabili negli strumenti fiscali e nei programmi di sostegno trasversali legati alla transizione verde
11. Condizioni di lavoro e riqualificazione	11.1 Copertura della formazione, del miglioramento delle competenze e della riqualificazione dei lavoratori colpiti dalla transizione	
	11.2 Misure personalizzate per sostenere l'assunzione, la creazione di lavoro e gli incentivi alla transizione, in particolare per le donne o le persone con disabilità, e nei territori più colpiti	
	11.3 Organizzazione di un dialogo precoce ed efficace con le autorità locali riguardo a questioni relative alla transizione giusta	

Aspetti		Criteria di Valutazione
ASPETTI DISTRIBUTIVI	12. Coinvolgimento delle parti interessate e consultazione pubblica	12.1 Coinvolgimento dei partner sociali, degli attori della società civile e del pubblico generale nella discussione di questioni relative alla transizione giusta durante le consultazioni pubbliche del piano
		12.2 Istituzione di un organo permanente di consultazione con le parti interessate, che tratti questioni relative alla transizione giusta
		12.3 Organizzazione di un dialogo precoce ed efficace con le autorità locali riguardo a questioni relative alla transizione giusta
		12.4 Identificazione di opportunità per il dialogo transfrontaliero nell'affrontare questioni relative alla transizione giusta



ireform.eu



bluelink.net



THE ITALIAN
CLIMATE CHANGE
THINK TANK

eccoclimate.org



ecologic.eu